

IL FATTO Nuovi assalti nelle notti del fine settimana

Anarchici e No Tav Blitz nel cantiere e contro le sedi Pd

*A Chiomonte utilizzati anche mortai artigianali
Vandali all'opera pure nel circolo di via Mazzini*

→ Prima il cantiere di Chiomonte, poi un'altra sede del Pd. Non si fermano gli assalti di anarchici e No Tav che continuano a mettere nel mirino quelli che ormai sono diventati i loro due obiettivi preferiti: in Valle il cantiere della Torino-Lione e a Torino i circoli del Partito Democratico. Il primo assalto è stato compiuto all'1.40 della notte tra sabato e domenica. Approfittando dell'oscurità uno sparuto manipolo di No Tav - una decina di persone secondo quanto riferito dalla Questura - si è avvicinato alle recinzioni del cantiere armato di petardi, mortai artigianali, chiodi a quattro punte e anche di una telecamera, con la quale hanno filmato tutta la loro "impresa" in un video che è poi stato pubblicato sui siti di riferimento del movimento con una rivendicazione che suona come una minaccia: «L'escursione notturna di sabato ancora una volta dimostra che il tanto millantato dispositivo di sicurezza che costa milioni di euro, non sia così inviolabile - hanno fatto rimarcare i No Tav -. L'azione di ieri notte è il miglior viatico per un'intensa e ricca estate di lotta». Sabato in realtà i manifestanti non hanno fatto danni e non sono riusciti ad entrare nel cantiere: petardi e fuochi d'artificio non hanno provocato nessun problema al cantiere, dove infatti i lavori non si sono fermati. Alla vista delle prime forze dell'ordine, gli attivisti - tutti vestiti di nero e col volto nascosto da passamon-tagna - si sono allontanati, lasciandosi alle spalle artifici pirotecnici inesplosi e chiodi che sono stati trovati dai carabinieri nella successiva operazione di bonifica. Le indagini per identificare gli autori del blitz sono affidate alla Digos. Appena 24 ore dopo i No Tav hanno

colpito anche nel capoluogo. Ieri mattina infatti sono state trovate alcune scritte sui muri esterni della sede di via Mazzini 44, vergate nella notte. "No Tav liberi" e "Liberi tutti" hanno scritto i vandali, con chiaro riferimento ai quattro attivisti che da tempo sono reclusi in carcere con l'accusa di terrorismo, proprio in seguito ad alcuni dei tanti scontri avvenuti a Chiomonte. Sono ormai innumerevoli gli episodi simili, sempre ai danni del Partito Democratico, che nelle ultime settimane si sono ripetuti a Torino e non solo. Infatti l'ultimo in ordine di tempo, prima di quello di via Mazzini, è stato a Cuneo, dove sono state addirittura rotte tutte le vetrine a picconate e sul muro sono comparsi il simbolo anarchico e la richiesta di liberazione di "Boba", l'anarchico di 46 anni arrestato per aver colpito durante il corteo del Primo Maggio un poliziotto alle spalle con una bastonata in testa.

[cla.ne.]



RIVENDICAZIONE

Sopra, un'immagine tratta dal video girato dagli stessi No Tav e postato sui siti di riferimento del movimento. Nel fotogramma si vede uno degli attivisti mentre utilizza un mortaio artigianale per sparare petardi e artifici pirotecnici oltre le recinzioni del cantiere di Chiomonte. A lato, la sede del Pd di via Mazzini a Torino, dove ieri mattina sono state scoperte le scritte vergate sui muri nella notte di domenica. Sono ormai innumerevoli i circoli finiti nel mirino degli anarchici

